

# La Tav in 4 mosse Il tunnel a Venaus non si farà più

Virano, presidente dell'Osservatorio: ecco il piano  
Ok all'interporto, Torino non sarà tagliata fuori

di Tonino Cassarà / Torino

**SONO MOLTI** gli stakanovisti della questione valsusina. Lo sono certamente i leader del movimento NoTav, quelli delle associazioni, il presidente della Comunità Montana, Antonio Ferrentino, e i sindaci dei paesi coinvolti. Ma se fra tanti novelli Stakanov c'è

un vero kamikaze, questo è il presidente dell'Osservatorio Mario Virano. «È così, quella di ieri - dice - è la mia 25esima seduta in 25 settimane». La necessità di cercare una soluzione condivisa, ha spinto d'altra parte tutti i soggetti interessati ad un confronto che, per quanto ancora aperto e con molti nodi da sciogliere, sta lasciando intravedere uno scenario inimmaginabile in Val Susa durante i giorni degli scontri alla fine del 2005. «Siamo riusciti - dice Virano - a lavorare su quattro

punti guida, imprescindibili per le parti».

**Il nodo Orbassano-Torino**  
Il primo punto, caro ai valsusini, è quello della valutazione del potenziale di utilizzo della linea storica. Dai dati raccolti, che saranno presentati nell'incontro fra i sindaci e la regione, previsto martedì prossimo a Torino, emerge che la linea storica ha ancora un buon potenziale, ma che ciò non

**Entro il 23 luglio  
bisogna presentare  
il progetto: in ballo  
un miliardo di fondi  
europei**

può escludere la necessità della costruzione della nuova linea. Infatti, e questo è il secondo punto, dalla valutazione dei dati di transito sull'intero arco alpino, emerge che l'opera assume carattere prioritario per il trasporto merci dei prossimi decenni. Il terzo punto è invece quello dello snodo di Torino, con l'Interporto di Orbassano già esistente, al quale né la Regione Piemonte, né il comune di Torino avrebbero voluto rinunciare, ma con le Ferrovie che avrebbero invece preferito un percorso che tagliasse fuori la città rendendolo quindi inutilizzabile. Ora, anche su questo si è arrivati ad accordi.

**I paletti dell'Ue**  
E qui siamo al quarto punto, quello più spinoso: le ipotesi di eventuali tracciati alternativi. Per ora, almeno ufficialmente, si è giunti a definire che il tracciato coinvolgerà sicuramente l'interporto di Orbassano - il che significa che Torino non sarà tagliata fuori dall'Alta Velocità - e che altrettanto sicuramente il tunnel base, quello necessario alla galleria che collegherà l'Italia alla Francia, non si farà a Venaus. «Ora - dice l'assessore regionale ai trasporti



Una manifestazione contro la linea ad alta velocità. Foto Ansa

ti, Daniele Borioli - il tototracciato mi pare un esercizio non particolarmente utile. La definizione di ipotesi alternative di tracciato costituisce l'ultimo punto dell'agenda dell'osservatorio che dovrebbe prendere l'avvio a valle della riunione del Tavolo Politico, fissata per il 13 giugno a Roma e che trarrà il bilancio dei primi 3 punti già analizzati. Allora ci

sarà un mese di tempo per lavorare nel rispetto dei tempi dell'Ue». E cioè entro il 23 luglio, quando scadranno i termini per presentare il progetto e accedere ai miliardi di finanziamenti.

**Il 13 vertice con Prodi**  
L'ipotesi di percorso, d'altra parte, dovrà venire dal tavolo politico che, valutate tutte le informazioni fornite dall'Osservatorio,

**Direzione Francia**

## «Salta» la galleria della discordia

Il luogo simbolo del movimento NoTav, teatro degli scontri fra polizia e valligiani nell'autunno del 2005, sarà adesso escluso da qualunque nuovo tracciato per l'alta velocità della Torino-Lione. Questo significa che sarà tenuta fuori la Val Cenischia dalla presenza dei cantieri necessari alla realizzazione del tunnel base di 52 chilometri per il collegamento con la Francia.

**Versante sinistro**

## Non si passa più in zona amianto

Il progetto contestato per anni dagli abitanti della Val Susa, prevedeva il passaggio della nuova linea sul versante sinistro della valle. La nuova ipotesi prevede invece il passaggio sul versante destro. Oltre ad un minore impatto ambientale e all'esclusione del passaggio sotto il Musine, monte ricco di amianto, ciò permetterà anche un più facile utilizzo dell'interporto di Orbassano.

dovrà sceglierlo definitivamente e dare il via a cosa fare nell'ultimo mese. Quasi sicuramente la linea tornerà in Val Susa dopo essere passata per pochi chilometri alla base della Val Sangone, poi costeggerà tutto il versante destro della valle - e della Dora - rendendo possibile l'esclusione di Venaus e evitando di fatto il passaggio sotto il Musinè che è notoria-

mente una montagna ricca di amianto. Il 13 al Tavolo politico ci saranno, oltre al Presidente Romano Prodi e alcuni Ministri, anche i sindaci della Val Susa. «In quella sede - dice Antonio Ferrentino - ribadiremo che siamo disponibili al confronto col governo, ma che non accetteremo ricatti sui tempi». Un'altra gatta da pelare per il kamikaze Virano.

# Rifiuti, è uno scandalo anche per il «New York Times»

In prima pagina l'emergenza Napoli. E su YouTube va in onda un omicidio di camorra

di Massimiliano Amato

**UNO SCOOTER** nero con due persone a bordo in caso integrale. Sgassa, sgomma tra i viali della disperazione. Poi punta l'obiettivo: il nemico da abbattere.

Dopo un curvone affrontato a tutta velocità, lo scooter scarta, sale su un marciapiede. Quello seduto dietro allunga il braccio, è armato. Due colpi in rapida successione, un uomo che si accascia su un prato spelacchiato, lo scooter che si allontana, non prima che i due a bordo abbiano lanciato avvertimenti a un certo «Tonino» e esplosi altri colpi. Scampia, periferia nord di Napoli: sembra un omicidio di camorra. Ma forse è solo fiction, o il risultato di un montaggio da professionisti, anche se cambia poco: trattandosi di Napoli, è almeno plausibile. Tutti ne hanno potuto vedere le sequenze su YouTube: in tre giorni duemila accessi. «Pierosh», l'utente che ha messo on line il video dice di averlo ricevuto via bluetooth. «Me l'hanno passato, l'ho visto e l'ho caricato, non so altro». Perplesso i frequentatori del forum. «Ma vi pare che si mettevano a riprendere una sparatoria e poi la facevano girare così facilmente?», scrive «tonioovip». E «Isaia38»: «Come faceva a sapere il tipo che riprendeva l'arrivo dello scooter?». A rivendicare l'autenticità è «GianniEsposito»: «Ragazzi è vero, è un omicidio del 2005». Ma gli inquirenti non sono ancora riusciti a risalire all'episodio. Nessuno dei luoghi in cui sono state uccise delle persone di nome Antonio, dal 2003 a oggi, corrisponde a quello del video: una traversa di via della Resistenza, a ridosso del

le Veie. Le immagini sono abbastanza nitide, riprese probabilmente da una videocamera e non da un telefonino. Il video shock - che comunque ieri sera è sparito da YouTube - sarà acquisito dai magistrati che indagano sulla faida della periferia nord.

Un massacro che, nelle ultime 48 ore, ha fatto registrare altri agguati, questi veri: giovedì in piazza Zanardelli e ieri in via Praga Magica sono caduti due fedelissimi del boss Paolo Di Lauro. Stretta tra l'emergenza criminale e il caos rifiuti, Napoli fa comunque il giro del mondo. Mostrando il peggio di sé. Un duro colpo all'immagine della città l'ha assestato il più autorevole quotidiano americano. Nessuna fiction, stavolta: sotto il titolo «Nel fango della politica e della mafia regnano i rifiuti», il New York Times ha pubblicato un reportage impietoso sull'emergenza immondizia. Corredato da una foto in prima pagina che ritrae una donna con passeggino impegnata a fare lo slalom tra i sacchetti. «Da una dozzina d'anni Napoli e provincia sono periodicamente sommerse dai loro rifiuti. Stavolta è crisi, sia politica che sanitaria», scrive Ian Fisher, che giudica «inusuale» l'intervento del Capo dello Stato e attribuisce le responsabilità a politica e camorra. Fisher fa partire il suo racconto da una pizzeria di Melito, dove nei giorni caldi dell'emergenza i clienti sono calati del 70%. Non bastasse, un'altra prestigiosa rivista, Stars and Stripes, voce delle basi Usa, affonda il coltello nella piaga. L'inviata Sandra Jontz è stata a Bagnoli e Gricignano, raccogliendo le impressioni dei marines: «È orribile - commenta un 'berretto verde' - c'è cattivo odore dappertutto». «Napoli - chiosa la reporter - è come una bella donna dai piedi sporchi».



**DELITTO DI MARSCIANO**

## Il marito di Barbara non risponde ai giudici Intanto si cercano i complici di Spaccino

dall'inviato a Marsciano (Pg)

Roberto Spaccino è rimasto in silenzio. Davanti al gip di Perugia Marina De Robertis e al sostituto procuratore Antonella Duchini, l'uomo accusato di aver ucciso la moglie Barbara Cicioni e rinchiuso da martedì nel carcere di Capanne si è avvalso della facoltà di non rispondere. Poi Spaccino è tornato in cella, dove rimarrà ancora in isolamento e dove da quando è stato arrestato continua a lamentare la propria estraneità all'omicidio della giovane moglie incinta di otto mesi. «La sua è stata una decisione doverosa - ha spiegato all'uscita del carcere l'avvocato Luca Gentili - Come può un detenuto parlare di questa vicenda senza avere mai incontrato i propri legali? Risponderà e riferirà presto su ciò che è accaduto, ma non oggi». Quando? Ancora presto per dirlo visto che una data per il nuovo interrogatorio non è stata ancora fissata. Come non è stato stabilito anco-

ra quando Spaccino rivedrà i suoi avvocati. Probabilmente non prima di lunedì. Nel frattempo l'inchiesta sull'omicidio di Barbara Cicioni prosegue su un doppio binario: da una parte, infatti, gli cercano riscontri all'accusa di omicidio volontario messa nei confronti di Roberto Spaccino; dall'altra, invece, si punta a scoprire se all'interno della famiglia dell'uomo ci siano state complicità nella messa in scena della falsa rapina. Allo stato delle cose, ha spiegato il procuratore di Perugia Nicola Miriano, non ci sarebbero comunque altri indagati. Ieri intanto l'avvocato Francesco Maria Falcinelli, legale del papà di Barbara, ha espresso parere favorevole alla possibilità (per cui la procura ha presentato istanza) di un incidente probatorio per ascoltare i figli di Barbara Cicioni e Roberto Spaccino, presenti in casa la sera dell'omicidio. Spetterà al gip esprimersi al riguardo, una decisione attesa per i prossimi giorni.

**PIOMBINO**

## Maxidiscarica abusiva alla Lucchini: due indagati e multa da 52 milioni

Una maxidiscarica abusiva, estesa su un'area di 354 mila metri quadrati, contenente 1 milione e 137 mila tonnellate di rifiuti industriali, è stata scoperta dal reparto operativo aeronavale della Guardia di Finanza all'interno della Lucchini di Piombino (Livorno). E ci sono due indagati: sono il direttore dello stabilimento Sergio Simoni, e l'amministratore delegato del gruppo Giovanni Gillerio. Complessivamente, per le sanzioni applicate alla discarica abusiva, per la mancata corresponsione e registrazione delle operazioni di conferimento e l'omesso versamento dell'ecotassa, alla Lucchini sono state elevate contestazioni per un totale di oltre 52 milioni di euro.

Nelle indagini sono stati impiegati anche elicotteri per fare rilievi fotografici dall'alto e sono state effettuate ispezioni all'interno dello stabilimento che hanno permesso di appurare, spiega una nota delle fiamme gialle, «l'esistenza di enormi aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti industriali propri dei cicli produttivi dell'acciaio a fronte di una sola minima discarica autorizzata in loco, peraltro ormai prossima alla saturazione». I finanzieri hanno sequestrato complessivamente 1 milione e 137.500 tonnellate di rifiuti industriali, illecitamente e pericolosamente conservati a cielo aperto in aree di oltre 354 mila metri quadrati adibiti a discarica abusiva.

# INSIEME, ORA!

## Per una Sinistra unitaria, rinnovata, partecipativa, critica.

Introduce: **Giuseppe MICCIARELLI**

Partecipano:

**BANDOLI, DE CRISTOFARO, DE STASIO, DONISE, FERRAIUOLO, FOLENA, MADARO, MIGLIORE, PECORARO SCANIO, PELELLA, PISACANE, SALVATO, SCALA, SCOTTO, SGOBIO, TUCILLO.**

Conclude: **Aldo TORTORELLA**

Saranno invitati realtà associative, di movimento e rappresentanti dei lavoratori



**LUNEDÌ 4 GIUGNO 2007**  
Ore 16,00 - SALA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE  
Piazza S. Maria La Nova - NAPOLI